

“Offriva ai clienti la figlia e le immigrate”

Indagine della polizia : una donna in cella

«Giovane bomba sexy riceve senza fretta». Con questo annuncio su giornaletti Anna Maria Renna, 53 anni, «adescava» i clienti nella sua casa di via Croce Rossa, al civico 405. Ieri mattina gli investigatori della squadra mobile, diretta da Giuseppe Cucchiara, hanno arrestato la donna con l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Il provvedimento è stato firmato dal giudice per le indagini preliminari Marcello Viola. La donna è stata trasferita al carcere Pagliarelli.

La Renna sarebbe la tenutaria dell'abitazione nei pressi dello stadio Barbera, dove i frequentatori negli ultimi mesi sono stati per lo più muratori, operai, impiegati di attività commerciali della zona. Un andirivieni di uomini nei più disparati orari della giornata. Il costo a prestazione sarebbe oscillato dai 25 ai 50 euro. I clienti - secondo la ricostruzione degli inquirenti - prima contattavano la Renna al cellulare e poi si presentavano davanti alla sua abitazione all'ora stabilita. Un altro squillo al numero della donna e il cancello esterno si apriva. Nelle due camere da letto della casa a primo piano - dove la Renna abitava con il convivente e un figlio - gli investigatori hanno trovato diverse scatole di preservativi.

Le indagini della Buoncostume, coordinate dal pubblico ministero Emilio Pisante, sono iniziate proprio da quell'annuncio sui quotidiani locali, poi sono continuate con gli interrogatori ai frequentatori dell'abitazione. L'inchiesta è durata tre mesi e ha portato anche ad accertare che almeno altre due donne, oltre alla Renna, si sarebbero prostitute nella casa di via Croce Rossa. Una di queste è la figlia di 25 anni della Renna (la giovane è sposata), l'altra una marocchina di 38 anni. L'extracomunitaria nello scorso settembre è stata sentita dagli investigatori della Mobile, ma aveva negato di prostituirsi. «Rispondo solo al telefono», aveva detto ai poliziotti. Male prove raccolte agli investigatori sono sembrate sufficienti ed è stata denunciata per favoreggiamento. La stessa, poi, si è presentata in questura e ha ammesso davanti ai poliziotti di lavorare per la Renna. Adesso, per paura di ritorsioni nei suoi confronti, ha deciso di rientrare nel suo Paese.

La Renna all'arrivo della polizia non ha opposto resistenza: è una donna minuta, dai capelli tinti di rosso, certamente diversa da quell'annuncio che invogliava i clienti. Lei è un volto noto invece alle forze dell'ordine, ha alle spalle numerose denunce per atti osceni e sfruttamento della prostituzione. L'ultima denuncia risale allo scorso 21 settembre, quando l'indagine sul giro di prostituzione in via Croce Rossa era cominciata da pochi giorni. Ma a suo carico, almeno fino a ieri, non c'era stato nessun onesto. Anche se, secondo le indagini della polizia, l'attività di prostituzione della Renna andava avanti da più di due anni. Le porte della sua abitazione si sarebbero aperte nel 2002. Nella sua casa avrebbero lavorato ragazze di diverse nazionalità che poi versavano alla donna parte dei guadagni.

Romina Marceca